Anno 62 — Sabato 5 Marzo 1927 - Anno V — N. 55

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

I PROBLEMI DELLA GIUSTIZIA E DELLE SUE FUNZIONI

discussi alla Camera dei Deputati

La seduta

ROMA, 4.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

FARINACCI — Sul processo verbale della seduta di ieri, deplora che alcuni giornali abbiano riferito resoconti fantastici del Comitato segreto di ieri. Tra l'altro si è detto che egli avrebbe desiderato un maggiore aumento dell'indennità parlamentare. Sta invece il fatto che egli ha votato contro l'aumento della indennità.

PRESIDENTE — Così è. Della dichiarazione si terrà conto nella compilazione del verbale del Comitato segreto.

Il processo verbale è approvato.

Si accordano alcuni congedi e si approvano senza discussione vari disegni di legge.

Il Bilancio della Giustizia

Contro la lue massonica

Si riprende la discussione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia e Affari del Culto per l'esercizio 1927-28 ».

VICINI — Plaude all'affermazione della relazione ministeriale al bilancio che la legislazione fascista deve rinnovare tutta la vita dello Stato in ogni sua manifestazione. Allo stato liberale che esprimeva un regime di larga e supina tolleranza, anche verso quelle forze che operavano fuori e contro di esso, è necessario sostituire lo Stato fascista in tutte le manifestazioni della vita sociale, in quanto il Regime fascista vuole disciplinare tutte le forze nello Stato e per lo Stato essendo ad esse superiore ed il Ministro Rocco può ben dirsi il fiero assertore della legislazione che sta attuando lo Stato fascista con le leggi sulle attribuzioni e prerogative del Capo del Governo, sulla facoltà di emanare norme giuridiche segreto. A proposito di quest'ultima legge, l'oratore è alquanto dubbioso sulla sua pratica vitalità, poichè essa implica un contrasto tra le sue affermazioni teoriche e la sua pratica applicazione, trattandosi di colpire ciò che è segreto (interruzioni del Capo del Governo). Si compiace dell'affermazione del Capo del Governo che la legge è stata applicata, ma vorrebbe che essa andasse fino in fondo perchè la lue massonica troppo ancora infesta la vita della Nazione. Oggi molti affermano di non essere massoni in quanto la massoneria è stata disciolta, ma in realtà essi conservano la mentalità massonica. Bisogna colpire tutti i massoni, allontanarli da tutti i posti direttivi, fare una vera e propria legge del sospetto quale hanno avuto tutte le Rivoluzioni. E NON VA DIMENTICATO CHE ANCHE NELLA CAMERA E NEL PARTITO VI SONO ANCORA TROPPI MASSONI (applausi). Si dia dunque il bando assoluto a tutti coloro che hanno notoriamente appartenuto alla massoneria, specialmente nella categoria dei magistrati, data l'altissima funzione da essi affidata. Ciò perchè la massoneria ha uno spirito assolutamente antitetico con lo spirito fascista; essa è infatti segreta e corruttiva, mentre il Fascismo è palese in ogni sua esplicazione e si propone fini ricostruttivi e di educazione civile e morale. Venendo alla riforma dei Codici, confida che presto sia compiuta sopratutto per la necessità di estendere alle nuove provincie la legislazione civile del Regno, dati gli inconvenienti provocati dalla duplicità tuttora esistente nella legislazione. Raccomanda che dalla legislazione austriaca sia opportunamente adottato l'Istituto dei libri fondiari così utili per il trasferimento e per la prova della proprietà. Ma non basta la riforma dei codici; occorre unificare tutta la legislazione, poichè molte leggi sono ormai invecchiate, sia per il decorso del tempo, sia perchè la guerra, il dopo guerra e la Rivoluzione fascista hanno costituito tante ere nel campo legislativo. Bisogna ridurre anche il numero delle leggi e fare testi unici chiari e precisi, sopratutto in materia di legislazione fiscale. Ritiene che l'istituto della Giuria non possa essere conservato, almeno nella forma attuale. Il dibattimento in Corte d'Assise oggi si riduce ad una battaglia in cui la maggiore o minore abilità dei difensori può o meno riuscire a convincere l'animo semplice ed ingenuo dei giurati. Ora questo fatto contrasta col principio della giustizia che deve essere assolutamente obbiettiva e basata sulla materialità dei fatti. Di qui la necessità di riformare la Giuria. Ad ogni modo se si vuole mantenere la Giuria popolare il suo giudizio dovrebbe essere limitato alla semplice affermazione del fatto materiale. Rileva che il compito della Magistratura togata, la quale è ben degna della sua tradizione, diventa ogni giorno più complicato e difficile per le molte e nuove manifestazioni della vita moderna non contemplata dal diritto scritto come ad esempio nel caso dell'aviazione. Occorre quindi una rigorosa selezione dei magistrati. Purtroppo però i concorsi che sono quasi disertati non danno questa possibilità, il che dimostra come sia indispensabile offrire ai magistrati un miglior trattamento economico. Ciò tanto più che il loro numero deve essere aumentato se si vuole che il loro compito possa essere rapidamente e completamente assolto, ed a questo pure dovrebbero concorrere anche la buona ubicazione e le facili accessibilità delle sedi giudiziarie. La riforma Oviglio per le circoscrizioni giudiziarie è stata fondamentalmente buona, ma l'oratore è d'avviso che sia alquanto esagerata e che occorra rivedere le circoscrizioni ripristinando in ogni capoluogo di provincia il Tribunale. Per le Preture, poi, non si può ammettere che siano lontane e difficilmente accessibili perchè esse costituiscono, per così dire, l'amministrazione spicciola della Giustizia, a cui tutti ricorrono. Nè gioverebbe aumentare, come è stato proposto, la competenza del Conciliatore, poichè questi spesso non è persona di autorevolezza tale che consigli di affidargli controversie di maggiore entità. Non è favorevole alla proposta di far coincidere sempre la posizione di Consiliatore con quella di Podestà, poichè può aversi un buon amministratore privo invece di ogni attitudine a giudicare. Crede invece che debba togliersi l'incompatibilità tra le due funzioni. E' pure contrario alla proposta di dare giurisdizione penale al conciliatore, al quale invece potrebbero essere deferite alcune mansioni extragiudiziarie del Pretore, come ad esempio quella di presiedere i Consigli di famiglia. Rileva che il criterio della scarsità del lavoro non è sufficiente per la soppressione di una Pretura, poichè essa quando è molto lontana da altra sede giudiziaria, può assolvere sempre assai utilmente il suo compito. E ai danni della soppressione non si ripara con l'istituto della trasferta dei Pretori che offre non pochi inconvenienti già fatti palesi dalla esperienza. In verità l'applicazione eccessiva della riforma Oviglio ha dato anche risultati anti-economici sia nei riguardi dell'erario sia nei riguardi dei cittadini che debbono rivolgersi alla giustizia. L'esperienza ormai di quattro anni consiglia per ciò una sua revisione. Si associa all'augurio già formulato che i magistrati svolgano sopratutto opera di conciliazione tra le parti e che gli avvocati, per la dignità della loro professione, si astengano dal difendere cause che sappiano assolutamente infondate. Conclude esprimendo l'assoluta convinzione che il Governo nazionale, col complesso delle leggi fasciste applicate da una magistratura che di esse sia cosciente e sicura interprete, faccia opera veramente degna della tradizione di Roma imperiale e degli alti destini della Patria immortale. L'oratore è ben lieto che la nuova legislazione fascista associ i nomi cari di Benito Mussolini e di Alfredo Rocco. (Vivi applausi, congratulazioni).

La speculazione fallimentare

MILANI — Richiama l'attenzione della Camera e del Governo sovra il fenomeno purtroppo assai diffuso della speculazione fallimentare e mette in rilievo il grandissimo numero dei fallimenti aperti in oggi constatando come siano in continuo aumento le procedure chiuse mediante concordati a percentuali ridottissime.

Osserva come siano giustificate le richieste che da ogni parte si levano per una più rigorosa disciplina dell'istituto fallimentare, onde sia impedito a commercianti disonesti di ricorrere al facile espediente del concordato per ottenere, con la revoca, delle sentenze dichiarative di fallimento anche rispetto al procedimento penale.

In attesa intanto della riforma del Codice di Commercio sarebbe opportuno che i giudici delegati concedessero con parsimonia i cosidetti benefici di legge dopo aver rigorosamente vagliata l'attività dei singoli commercianti e ciò nell'interesse precipuo del credito commerciale e della vita economica del Paese.

Vorrebbe pure che fin da ora si provvedesse affinchè ogni compenso al curatore, in quanto esercita una pubblica funzione, venga fissato dal giudice e in caso di concordato, di assoluto divieto al curatore stesso di percepire qualsiasi beneficio dal fallito concordatario o da terzi sotto comminatoria di gravi sanzioni.

Questi concetti l'oratore ha riassunto in un ordine del giorno che confida sarà accolto dal Guardasigilli, il quale con tanto acume presiede le sorti della Giustizia italiana (applausi, congratulazioni).

A questo punto sono presentate le relazioni su vari disegni di legge riferentisi a domande di autorizzazioni a procedere contro deputati tra cui l'on. Cuno per reato di corruzione sul reclutamento dell'Esercito.

La vittoria del Fascismo sulla Mafia

Ripresa la discussione sul bilancio della Giustizia, ALESSIO rileva anzitutto la necessità che si adottino speciali provvidenze per la delinquenza minorile per impedire il progredire del traviamento dei soggetti durante la loro permanenza nelle carceri. Si compiace poi che la lotta vigorosamente intrapresa dal Governo fascista contro la Mafia in Sicilia abbia dato brillanti risultati col completo debellamento della potente organizzazione delittuosa. Espone i modi onde estrinsecavansi le varie forme di attività criminosa della Mafia, con grave danno dell'economia isolana dato che il dominio dei mafiosi nelle campagne ostacolava gravemente lo sviluppo dell'agricoltura.

L'oratore ritiene però che nell'attuale fase della lotta, ai grossi processi di associazione a delinquere con centinaia di imputati per delitti commessi nel passato siano da preferirsi perchè più efficaci e immediati i provvedimenti di confino. E' d'accordo con l'on. Vicini nel ritenere ormai completamente superato dai tempi l'istituto della giuria. Vorrebbe poi che per taluni delitti specialmente gravi oltre alla privazione della libertà fosse comminato un lungo periodo di domicilio coatto e che particolari pene fossero inflitte ai latitanti. Elogia infine la recente circolare del Guardasigilli per la maggiore speditezza dei giudizi penali e termina rievocando il viaggio del Capo del Governo in Sicilia e constatando come in meno di un triennio le promesse del Duce alle popolazioni siciliane siansi con perfetto stile fascista rapidamente tradotte in realtà. (applausi, approvazioni).

Per la pena di morte

CAPRINO. — Ritiene la pena di morte a proposito della quale spesso a torto si rievoca da coloro che l'avversano il nome di Beccaria, possa e debba essere comminata oltre che per i delitti contro la sicurezza dello Stato, anche per taluni delitti comuni di particolare gravità. Si associa agli oratori che hanno espresso il loro plauso per la Magistratura italiana ma ritiene che indipendentemente dai provvedimenti d'ordine economico, si debba anche pensare alla valorizzazione epica della funzione giudiziaria.

Passa in rassegna taluni dei più importanti provvedimenti adottati dal Governo fascista in materia di prevenzione della delinquenza e di regime carcerario e segnala l'opportunità di porre un freno alle narrazioni dei delitti nei giornali.

Quanto alla delinquenza minorile ritiene che il problema debba essere affrontato alle radici e che sia più efficace l'opera di prevenzione attraverso la educazione dell'infanzia, anzichè quella che può essere svolta dai riformatori.

E' d'accordo con l'on. Milani nella necessità di disciplinare più rigorosamente l'istituto fallimentare nell'interesse del credito e dell'economia generale; rileva il preoccupante aumento della litigiosità e ne ravvisa una delle cause nella sproporzione fra il numero degli affari e degli avvocati. Osserva poi che è necessario conferire maggior prestigio e dignità agli uffici giudiziari e al Magistero della Giustizia, specie nei gradi inferiori di giurisdizione, ove più immediato è il contatto tra i cittadini e l'amministrazione giudiziaria. Constata con compiacimento come le cifre della delinquenza siano in diminuzione, ciò che deve ammonire quanto grande sia l'influenza di un Governo forte sulla vita sociale. Vorrebbe una ancor maggior severità nel rilascio dei permessi di porto d'arme e quanto alla Giuria afferma che è nettamente sorpassata dalla concezione fascista dello Stato, rispondendo al criterio liberale della sovranità popolare che è stata ripudiata dal Fascismo.

Rievoca le passate viete discussioni sull'indipendenza della Magistratura, affermando che la magistratura non può essere più garantita di quello che sia in uno Stato forte come quello fascista.

Ricorda a questo proposito taluni scandalosi episodi svoltisi sotto il passato regime, rivelatori di deplorevoli inframmettenze politiche in giudizi penali che pure riflettevano reati commessi contro altissimi personaggi (applausi). Questi sistemi, la corruzione del politicantismo, portarono fino ala proclamazione del diritto di sciopero dei Magistrati da parte della famosa associazione tanto opportunamente liquidata dal Governo fascista ed ha ridato invece alla Magistratura tutto il suo alto prestigio.

Ritiene a questo proposito che il problema del reclutamento dei Magistrati troverà la soluzione più che altro in questa restituzione alla Magistratura del suo valore etico, che invoglierà i giovani migliori ad entrare nella carriera giudiziaria. Conclude dichiarandosi convinto che sotto il fermo saggio impulso dell'on. Rocco le sorti della Giustizia saranno in tutto degne dell'Italia e del Fascismo. (applausi, congratulazioni).

La seduta termina alle 18.45.

Nessun conflitto italo-albanese

Malvage invenzioni francesi

ROMA, 4.

L'Agenzia « Stefani » comunica:

« Il giornale francese « Humanité » pubblica un dispaccio dell'Agenzia « Balkans » di Belgrado secondo cui sarebbe scoppiato a Tirana un gravissimo conflitto fra soldati albanesi e istruttori italiani. La causa sarebbe stata l'uccisione di un soldato appartenente alla marina italiana. Per le vie di Tirana si sarebbe svolta per parecchie ore una battaglia con impiego di mitragliatrici, con morti e feriti. Un comandante italiano avrebbe abbandonato la città con uomini e materiali. Naturalmente tutto ciò è malvagia e romanzesca invenzione. Nessun incidente e di alcun genere è mai avvenuto. Tale smentita è superflua. Ma è bene in ogni modo additare ancora una volta i loschi nonchè ridicoli espedienti a cui è ridotta la campagna di alcuni elementi internazionali contro l'Italia e contro il Fascismo ».

Il Re e la Milizia

ROMA, 4.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il vicesegretario generale del P. N. F. comm. Alessandro Melchiorri il quale gli ha fatto omaggio della collezione completa di « Milizia Fascista », il giornale delle Camice Nere da lui diretto.

S. M. il Re ha trattenuto il comm. Melchiorri in un lungo e cordiale colloquio vivamente interessandosi della diffusione, dello spirito che anima le Camice Nere e dei rapporti di fraternità tra la Milizia e le altre forze armate dello Stato.

L'Italia alla testa nei records mondiali di idroaviazione

ROMA, 4.

Dopo le brillanti vittorie ottenute dagli idrovolanti italiani la classifica dei records mondiali vede l'Italia alla testa delle Nazioni detentrici di 25 records finora conquistati nel campo dell'idroaviazione e cioè: l'Italia con 18; gli Stati Uniti con 4; la Francia con 2, la Germania con 1.

Viva ansietà sulla sorte degli aviatori uruguaiani

MADRID, 4.

Nonostante continuati appelli lanciati dai posti di telegrafia senza fili di Cadice, Las Palmas, Teneriffa, Capo Juby e da parecchie navi, non si ha ancora alcuna notizia degli aviatori uruguaiani. Parecchi aviatori spagnoli del Marocco hanno chiesto l'autorizzazione di partire alla loro ricerca. L'ansietà a Madrid è grandissima. Le redazioni dei giornali, le agenzie, le ambasciate, l'aviazione marittima sono assediate da richieste di informazioni sulla sorte degli aviatori.

Continuano le trionfali accoglienze al colonnello de Pinedo a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 4.

La seconda giornata della permanenza degli aviatori italiani nella capitale argentina ha visto nuove e grandiose manifestazioni di fraternità e nuovi entusiastici omaggi della colonia ai valorosi trasvolatori. Il « Te Deum » celebrato alla cattedrale, la visita all'ospedale italiano, al circolo militare e alla sede dei principali giornali, la colazione offerta dall'ambasciatore italiano al Plaza Hotel hanno dato luogo a significatissimi episodi. All'ospedale italiano de Pinedo si è soffermato al letto di un ufficiale della Marina italiana, il cap. Eugenio Bobbio, degente per una grave malattia alla gola. Il malato, pur con grandi sforzi, ha voluto manifestare la sua ammirazione all'eccezionale visitatore. Dinanzi alla cattedrale la folla era imponente e a grande stento de Pinedo riuscì ad entrare. Il colonnello si è diretto incontro a mons. Bottaro al quale ha baciato l'anello e dal quale ha ricevuto la benedizione, accompagnata da affettuose parole di plauso. Dopo il « Te Deum » de Pinedo si è recato alla tomba del gen. San Martin sulla quale ha deposto una magnifica corona di fiori bianchi, restando quindi qualche minuto in atteggiamento raccolto.

Alla colazione offerta al Plaza Hotel l'ambasciatore Martin Franklin ha pronunciato in spagnolo un vibrante discorso in omaggio alla Repubblica Argentina e di esaltazione dell'impresa di de Pinedo che viene a stringere viepiù i vincoli fra le due Nazioni latine. Ha risposto il ministro degli Esteri dott. Galardo, rivolgendo un caldo saluto a de Pinedo e all'Italia e dichiarando che l'Argentina segue con vivo interessamento e ammirazione le imprese e lo sviluppo dell'Italia.

Brillantissimo è riuscito il ricevimento al Circolo militare dove un grande numero di ufficiali dell'Esercito e della Marina si sono riuniti per rendere omaggio agli aviatori italiani. In una conversazione avuta col direttore della « Razon », de Pinedo ha tenuto ad esprimere la propria riconoscenza per l'omaggio ricevuto dalla stampa argentina. Il « Santa Maria » è stato nella giornata di ieri tolto dagli ormeggi e rimorchiato nell'arsenale della marina.

Il plauso del Governo all'"Italcable"

ROMA, 4.

Il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica S. E. Balbo, ha inviato i seguenti telegrammi:

« Al comm. Bandini, direttore generale dell'« Italcable »: A Lei ed al personale tutto dell'« Italcable » giunga il mio vivissimo plauso per la brillante collaborazione fornita durante la prima parte dell'epico volo del colonnello de Pinedo. Pregola in particolare rendersi interprete mio compiacimento presso il personale delle stazioni di Porto Prahia e Fernando di Noronha durante la permanenza del colonnello de Pinedo. — p. il Ministro, BALBO ».

« Al generale Serra gerente di Roma dell'Italcable: Le giungano i miei vivissimi ringraziamenti per la preziosa sua collaborazione durante lo svolgimento della prima parte del superbo volo del colonnello de Pinedo. — p. il Ministro: BALBO ».

Il colonnello de Pinedo ha inviato al gr. uff. Bandini, direttore generale dell'« Italcable » il seguente telegramma:

« Gratissimo del gentile messaggio rinnovo l'espressione della mia gratitudine per l'efficacissima cooperazione prestata dappertutto dal personale dell'« Italcable » la cui organizzazione onora il nostro Paese ».

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Berlino:

« Ci felicitiamo con l'Aeronautica italiana per la splendida riuscita della trasvolata dell'Atlantico compiuta dal colonnello de Pinedo. — Per la Lega Aerea tedesca: MERKEL, WRONSKY, MILCH ».

Le iniziative del Duce

La grande adunata internazionale degli esperti del grano

ROMA, 4.

La Conferenza internazionale degli esperti del grano, suggerita da S. E. Mussolini all'Istituto Internazionale di Agricoltura che ne assunse la preparazione e la organizzazione, è convocata a Roma presso la sede dell'Istituto stesso, a Villa Umberto, per il 25 aprile 1927. Il Governo italiano ha fornito i mezzi per la convocazione di questa importantissima adunata di esperti, ritenendo che fosse di somma utilità di far conoscere e illustrare l'esperienza relativa al frumento particolarmente sotto il doppio aspetto della più vasta applicazione e del prezzo di costo del prodotto e dare inoltre lo slancio iniziale necessario per coordinare nel dominio internazionale gli sforzi fatti dai produttori di frumenti e dalle grandi associazioni scientifiche che studiano il problema del grano sotto particolari punti di vista.

Su questi principi, che ispirarono la idea della Conferenza al Capo del Governo italiano, il Comitato permanente ha preparato il relativo programma che consta dei seguenti soggetti:

1. — Questioni relative alle varietà coltivate (Gentile e Cologia).

2. — Metodi di cultura con distinzione tra metodi proprî dei climi umidi e quelli meglio adatti ai climi aridi.

3. — Lotta contro le malattie e gli insetti.

4. — Commercio del grano con speciale riguardo ai punti seguenti: a) standardizzazione dei tipi di frumento; b) magazzini per il frumento; c) trasporti, dal punto di vista tecnico ed economico.

5. — Possibilità pratiche di estendere la superfice destinata da ciascun paese alla cultura del grano. Graduazione di queste possibilità nel tempo e scelta di metodi: a) mezzi per ottenere questa produzione più elevata dal punto di vista economico e della mano d'opera; b) metodo di propaganda per l'aumento della produzione del grano e cooperazione delle associazioni a questa propaganda.

E' assicurato l'intervento alla Conferenza di un notevolissimo numero di membri effettivi scelti ufficialmente dai rispettivi Governi fra i più illustri tecnici agrari di ciascun paese, mentre un certo numero di membri partecipanti rappresenteranno non ufficialmente in seno alla Conferenza gli interessi ed il punto di vista dei produttori, dei commercianti, delle associazioni agricole, ecc. I tecnici dell'Istituto Internazionale di Agricoltura stanno elaborando una monografia sul clima del grano basata sopra una inchiesta originale eseguita in tutti i paesi del mondo.

Memorie speciali su ciascuna questione all'ordine del giorno saranno poi preparate dall'Istituto e presentate per le discussioni opportune alla Conferenza insieme ai rapporti dei tecnici più illustri.

I concorrenti al Gran Premio automobilistico di Tripoli

TRIPOLI, 4.

Il Gran premio di Tripoli, indetto dal locale Automobile Club, è dotato di 135 mila lire di premi e sarà disputato domenica prossima 6 marzo.

I nomi dei concorrenti e delle Case iscritte porteranno questa prova alla altezza delle maggiori competizioni internazionali e consacreranno definitivamente il successo di questa riunione che si svolge per il terzo anno.

Ecco il definitivo elenco degli iscritti:

Categoria oltre 1500 — Conte Aimo Maggi con « Alfa Romeo, Gran Prix — Emilio Maserati con « Bugatti » Gran Prix — Barone Sillitti con « Alfa Romeo », tipo targa Florio — Pelestrero Renato con « Bugatti », Gran Prix.

Categoria fino a 1500 — Maserati Alfieri con « Maserati » — Tonini con « Maserati » — Palte Gigi con « Chiribiri » — Terboli con « Chiribiri » — Toti con « Chiribiri » — Arcangeli con « Derby ».

Categoria fino a 1100 — Borzacchini con « Salmeson » — Spongio con « Salmeson » — Danesi con « Salmeson » — Bellincioni con « Amilcar » — Calò Mino con « Amilcar » — Fituossi con « Amilcar » — Lasagni Mino con « Amilcar ».

E' MORTO A NAPOLI in seguito ad un attacco di polmonite setticemica, l'on. Salvatore Girardi che fu per molti anni deputato al Parlamento, Presidente della deputazione provinciale di Napoli

Si pensa a Lignano?

L'articolo di ieri del nostro collaboratore, ha richiamato l'attenzione del pubblico sul problema di Lignano, la bella spiaggia friulana che attende e deve ottenere dall'iniziativa dei friulani la sua piena valorizzazione. Il problema, per essere risolto, richiede certamente fatti e non parole; ma crediamo ugualmente utile un dibattito di idee sull'argomento, ben lieti se dalla discussione potrà derivare pubblicità e pratica attuazione ad un qualsiasi programma che acceleri lo sviluppo della nostra stazione balneare.

Il nostro « Foroiuliensis » ha accennato all'opera delle due Società di Lignano che attualmente gestiscono la spiaggia e si domanda cosa si è fatto in questi lunghi mesi autunnali e invernali per preparare la nuova stagione balneare; e chiede che alle assemblee — se queste ancora debbonsi fare — intervengano una buona volta i « tanti ed autorevoli soci » che contano le due Società, per discutere sui mezzi più acconci per rimediare all'attuale stato di cose.

Domande giustissime, che facciamo nostre, augurandoci che possano trovare soddisfacente risposta.

Riteniamo intanto utile riferire sull'argomento alcune informazioni dateci da persona che del problema si occupa ed è in grado di conoscere quanto si è fatto o si progetta di fare.

Tralasciando l'illustrazione del periodo anteguerra, quando a Lignano aveva preso promettente sviluppo la Società Popolare dei Bagni di Lignano ed affluivano in numero sempre maggiore villeggianti friulani e forestieri, la gestione attuale della spiaggia ha avuto inizio nel dopo-guerra, riportando un'attività in un ente profondamente devastato dal lungo abbandono, in balia degli elementi e degli uomini, dove la malaria, quasi vinta nell'anteguerra, aveva ripreso incontrastato il suo malefico dominio.

Il problema che ai proprietari di Lignano si presentò con impellente necessità risolutrice — dopo quello del ripristino dei fabbricati danneggiati — fu quello del risanamento della zona nei riguardi igienico-sanitari.

Il R. Genio Civile diede tutto il proprio contributo prezioso eseguendo le opere più importanti di bonifica e di sistemazione terriera, tanto che nella decorsa stagione, in seguito alla semina delle « gambusie » in tutte le acque della zona ed allo spargimento sui terreni acquitrinosi di uno speciale prodotto chimico, si ottenne la totale scomparsa delle zanzare nella zona degli alberghi.

Attualmente, a Lignano, si contano una quarantina di proprietari (immobiliari, terrieri ed alberghieri), ed un terzo della intera proprietà appartiene alla Società B. Stabili di Lignano (Società in acc. sempl.) succeduta alla antica Società Popolare dei Bagni di Lignano. Vi è inoltre la Società Spiaggia di Lignano che, per la sua caratteristica di Società d'esercizio della spiaggia e dello Stabilimento Bagni, dovrebbe riunire gli interessi riflettenti l'intera zona nel suo complesso di stazione balneare: è una Società An. con capitale di L. 600.000, con 69 soci, costituitasi nel novembre 1923.

Per la sua speciale natura, questa Società ha svolto sino dai primi mesi della sua costituzione opera tendente ad unificare i circa quaranta proprietari in un unico Ente che si assumesse di svolgere il complesso dei problemi essenziali allo sviluppo della zona, e cioè:

1) Miglioramento sanitario del territorio;

2) Comunicazioni con i centri viciniori;

3) Impianti (acquedotto, energia elettrica, telefono, posta, ecc.);

4) Opere e servizi di carattere generale, tendenti alla progressiva trasformazione della zona di Lignano in una moderna stazione di cura e di soggiorno.

Un primo tentativo per costituire questo Ente fu esperito nel dicembre 1925, dopo un lunghissimo periodo speso in trattative e proposte.

In ogni proposta si chiedeva agli interessati un sacrificio pecuniario non in relazione alla esecuzione integrale del programma su elencato, nella sua maggiore estensione, ma si chiedeva quanto poteva bastare per l'attuazione di un programma minimo, impegnante modestissime quote proporzionali alle singole proprietà.

Con tutto ciò, non si riuscì a persuadere i proprietari di Lignano della necessità di accettare l'onere modesto proposto; nè miglior risultato si ottenne quando, in data 30 gennaio 1926, la Società Spiaggia di Lignano minacciò di tener chiuso lo Stabilimento e la zona di spiaggia avuta in concessione, di sospendere la fornitura dell'energia elettrica per tutto l'anno 1926.

Ad oggi ci consta però, che il tentativo da parte della S. Spiaggia di Lignano di riunire in un Ente consorziale tutti gli interessati del territorio è stato ripetuto ed è fortunatamente in via di attuazione, basato su un piano di finanziamento ben accetto dalla totalità e concordato con la spett. Banca D.D. e P.P. di Latisana.

Tutta l'azione di questo costituendo Ente consorziale si intende debba precedere il complesso di attività riservato dalla Legge ai Comitati di Cura che verranno istituiti in ogni Comune che si trovi nelle condizioni di poterne beneficiare.

Assicurata la indispensabile fonte di finanziamento con un meccanismo che attinga, senza sperequazioni nè gravami, dai singoli, la Società Spiaggia di Lignano ha provveduto a concretare un piano di lavori la cui attuazione dipende soltanto dall'esito dell'assemblea costitutiva, che verrà indetta quanto prima, e nella quale si spera che tutti (non perdendosi, come tante altre volte, nella disamina di articoli di Statuto o nelle interminabili ed odiose discussioni sulle persone), facendo onore alle adesioni scritte e verbali, permetteranno al costituendo Consorzio di prender vita e veste regolare.

Vorremmo ora intrattenere i nostri lettori nell'esame dei particolari del programma che la Società Spiaggia di Lignano ha progettato per il nuovo Consorzio, e ciò faremo in un prossimo numero, intendendo che precisamente questo argomento sia opportuno pubblicamente discutere.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Per la ferrovia Cividale-Caporetto

(4). — E' stato appreso con soddisfazione il recente discorso, pronunciato dall'on. Leicht alla Camera, nel quale accenna in modo particolare alle condizioni, in cui trovasi la ferrovia economica Cividale-Caporetto, di tanta importanza non solo per ragioni commerciali, turistiche e d' indole militare, ma anche per motivi politici, assicurando essa sempre meglio i rapporti tra il vecchio Regno e le nuove Provincie.

Ci riserbiamo di riprodurre il sopra menzionato brano del discorso, appena saremo riusciti a procurarcelo.

Il Palazzo per il Ginnasio-Liceo

Con la soppressione della R. Sottoprefettura avvenuta nel novembre 1926 il Palazzo ex Gaspardis stato dalle medesime occupato è rimasto completamente vuoto, ad eccezione dell' Ufficio di P. S. collocato al piano terra.

Pare che l'intenzione dell'On. Municipio sia di adibirlo a sede del Ginnasio Liceo, e che tale soluzione abbia incontrato il favore e l'approvazione dell'Ill. signor Preside di detto Istituto, Prof. Ciro Bortolotti, poichè i locali attualmente provvisoriamente adibiti a tale scopo sono insufficienti ed inadatti, ed occorrono per speciali necessità alla Scuola Complementare e Collegio Convitto perchè diversamente si dovrebbe addivenire alla costruzione di una nuova Palestra di ginnastica con spesa non tanto lieve.

Sappiamo che questo Palazzo, che non molt'anni fa era additato quale nuova sede Municipale, idea ora abbandonata per altra migliore soluzione, con poche riduzioni interne e non grande spesa possa essere messo in condizioni da sopperire ai bisogni.

E noi ci auguriamo che ciò avvenga al più presto ed in modo degno per il decoro del nostro maggiore Istituto educativo cittadino.

Con la creazione della nuova Piazza Ristori per la quale il Comune ottenne recentemente il Decreto di esproprio del fondo, il mercato di conseguenza verrà colà trasportato, ed intorno al nuovo palazzo degli studi, ritornerà la necessaria calma.

Giacchè incidentalmente oggi siamo venuti a discorrere del Palazzo ex Gaspardis non possiamo lasciare passare in silenzio quanto un foglio regionale nel 1907 scrisse all'epoca in cui si trattava della riduzione e sistemazione, e quanto si insistette perchè fosse stato completamente demolito e ricostruito (con gli stessi materiali) e con tutte le comodità per i bisogni che 20 anni fa si facevano sentire, e perchè doveva servire per una degna sede comunale. Un senso di male intesa economia che poi si è risolta in una spesa poco meno di una esecuzione a nuovo, ha permesso che il palazzo rimanesse con le sue manchevolezze e deficenze, ormai è inutile cantare «mea culpa».

Cosa fatta capo ha, auguriamoci invece che quel poco che si deve fare sia fatto bene, con decoro, e riesca di completo soddisfacimento per lo scopo cui devo adibirsi.

Acqua potabile per la frazione di Fornalis

I frazionisti di Fornalis Casali Barbiani in tutto 17 capi di famiglia rappresentanti 103 persone hanno presentato domanda al Municipio per ottenere il prolungamento dell'acquedotto del Poiana dai Casali Barbiani al quadrivio Fornalis - Prepotto - Spessa - Gagliano.

Effettivamente tali famiglie sono sprovviste di acqua potabile e devono usare acque superficiali e di fosso.

Essi si sono impegnati di assumere le spese di scavo e quelle di derivazione per uso famigliare.

Non dubitiamo quindi che tale legittima domanda sarà favorevolmente accolta dall'Autorità comunale a cui deve stare a cuore la salute degli amministrati.

Provvedimento igienico sanitario

Essendosi verificati dei casi di pertosse in questi ultimi giorni nella scuola mista di Carrara, oggi l' Ufficiale sanitario, previa visita igienico-sanitaria, valendosi del disposto dell'art. 10 del R. Decreto 1921 N. 1981, ha proposto all'autorità comunale la temporanea chiusura della scuola ed ha nel tempo stesso provvisto per una razionale disinfezione dei locali.

Ci consta che con provvedimento odierno il signor Sindaco ha disposto per la chiusura. Tale provvedimento ha carattere temporaneo e si limita alla sola prima classe, ove si sono notati i vari casi di pertosse.

ONORARE BENEFICANDO

Ci giunge notizia della morte avvenuta quest'oggi dell'egregio signor Argenton Candido, padre del prof. cav. Aristide Argenton, Preside di questa R. Scuola Complementare.

In questa triste evenienza, e per onorare la memoria del caro estinto, è stata versata la somma di L. 10 al Patronato Scolastico dal prof. dott. Francesco Accordini.

Alla famiglia del prof. Argenton le nostre più sentite condoglianze.

Da GEMONA

Seduta dei Sindacati

Al fine di procedere all' inquadramento e alla sistemazione dell'organizzazione sindacale di questa zona, verrà tenuta sabato 5 marzo alle ore 15, presso la sede del Fascio locale, una riunione presieduta dal Segretario generale dei Sindacati geom. Alberto Consarino assistito dall' Ispettore di zona signor Ede Perini.

CONFERENZA AGRARIA

(4). — Domenica 6 corrente il dott. Urbano Botrè titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, terrà nel palazzo Scolastico di Magnano in Riviera, una conferenza sulla coltivazione del granoturco.

In tale occasione verrà fatta la distribuzione dei premi agli agricoltori premiati nel Concorso Comunale fra i coltivatori di frumento.

Da SUTRIO

La premiazione degli alunni alla Scuola professionale di disegno

(4). — Domenica scorsa con speciale solennità e con grande concorso di popolo si è svolta, nel teatrino dell'Asilo Infantile, addobbato per la circostanza, l'annuale festa della premiazione degli alunni della Scuola di Disegno.

Era intervenuta al completo la Scuola di Disegno, con bandiera, coi suoi 74 alunni frequentanti, con la Giunta di Vigilanza, con gli insegnanti capomastro signor Giovanni Zanier, maestro Domenico Romano e con l'assistente Albiro Mainardis, erano pure presenti la bandiera delle Scuole Elementari con una rappresentanza di alunni e con il corpo insegnante, la bandiera del Comune con il signor Podestà, il gagliardetto del Fascio e la bandiera della Società Operaia con le rispettive rappresentanze.

Per la Scuola di disegno Professionale di Paluzza era intervenuto il suo vicepresidente Lorenzo Gràgghero capitano degli Alpini.

Prima che s' iniziasse la cerimonia fecero la loro prima comparsa gli Avanguardisti ed i Balilla comandati dal signor Carlo Giacomarra.

Il Presidente e il direttore della Scuola annunciarono l'adesione del signor Ispettore provinciale prof. arch. Measso, impedito per indisposizione dal partecipare in persona alla festa, come era suo vivo desiderio.

Prima che da parte del Capo del Comune si iniziasse la distribuzione dei diplomi ai premiandi, dissero belle parole di circostanza il signor Podestà Luigi-Giuseppe Della Schiava, il Presidente della Scuola Alessandro Quaglia ed il maestro Romano.

Compiuta fra il più vivo interesse degli intervenuti la cerimonia della premiazione, l'Amministrazione della Scuola offerse un rinfresco agli alunni, alle autorità, ed alle rappresentanze, nella sala dell'Albergo Del Negro.

Ecco l'elenco dei premiati:

I. CORSO. — Diploma di primo grado con medaglia d'argento grande: (dono dell' Ufficio provinciale per l' Istruzione Professionale) Zoffi Osvaldo — Diploma di secondo grado con medaglia d'argento media: Pittino Lino, Marsilio Gio. Battista. — Diploma di terzo grado con medaglia di bronzo: Di Qual Giacomo — Menzione onorevole: Pez Fioravante, Riolino Salvatore.

II. CORSO. — Diploma di secondo grado con med. d'arg.: Nodale Francesco (med. dono dell' Ufficio Provinciale) Straulino Battista, Segredo Pietro, Del Moro Elio — Dipl. III. grado: medaglia di bronzo: Straulino Venanzio, De Reggi Ezio, Sellenati Osvaldo, De Mattia Gio. Batta, Nodale Giacomo — Menzione onorevole: Nodale Pietro.

III. CORSO. — Diploma di secondo grado con medaglia d'argento: Dorotea Alessandro (medaglia dono dell' Ufficio Provinciale), Nodale Ermando — Diploma di terzo grado con medaglia di bronzo: Chiapolino Dante — Menzione onorevole: Straulino Corrado, Riolino Armando.

IV. CORSO. — Diploma di secondo grado con medaglia d'argento: Sagrado Gilberto (medaglia dono dell' Uff. Provinciale), Terenzio Del Negro — Diploma di terzo grado con medaglia di bronzo: Daniele Moro.

Da OSOPPO

Il Congresso dei Mutilati della Venezia Giulia e del Friuli

(4). — Domenica 13 corrente in Osoppo, come già da tempo era stato annunciato si terrà il convegno dei Mutilati ed Invalidi di guerra della Venezia Giulia e del Friuli.

Domenica 27 u. s. fu qui per prendere accordi col Presidente dei Mutilati, signor Pietro Cosani e con gli altri commilitoni il cav. Alciati, vice Commissario della Sezione Friulana dei Mutilati.

Il Municipio, Fascio, Combattenti, l'«Osovana» ed altre associazioni del paese hanno con entusiasmo aderito di ricevere fraternamente e con animo riconoscente la gloriosa rappresentanza dei Mutilati in Osoppo, terra di eroiche tradizioni. In tale occasione sarà senza cerimonie esteriori, inaugurato il gagliardetto della Sottosezione Mutilati ed Invalidi di Osoppo.

Assemblea

Domenica 27 u. s. sotto la Presidenza del signor Alciati cav. Lorenzo delegato Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra si sono riuniti i soci della Sottosezione Mutilati e Invalidi di Osoppo.

Il cav. Alciati porta il saluto del Commissario della Sezione di Udine avv. Margherita poi con brevi parole spiega ai convenuti le varie disposizioni prese del Congresso Centrale di Bolzano sulle pensioni, sull'assistenza degli Invalidi e sul collocamento. Con sentimenti di viva riconoscenza parla della fulgida figura del nostro Duce mettendo in rilievo l'opera sua fatta a favore dei minorati di guerra.

Il Presidente della Sezione signor Cosani spiega l'opera svolta dal Consiglio nell'annata 1926 e tutti i soci approvano con riconoscenza l'operato, si associa pure il cav. Alciati elogiando l'operato dell'amministrazione.

A far parte del nuovo Consiglio vengono rieletti i signori: Casasola Giacomo, Cosani Pietro, Costantini Umberto, Del Rosso Biagio, e Di Poi Vittorio in seguito dietro proposta del Presidente e per acclamazione venne deliberato di consegnare la tessera di socio onorario al primo Podestà di Osoppo signor Antonio Palleschini, detta consegna verrà fatta nell'occasione del prossimo Congresso Regionale. Furono anche presi degli accordi con il signor Podestà ed i Presidente delle Sezioni e Società locali per il Congresso Regionale che si terrà in Osoppo in data 13 corrente mese.

Vennero spediti telegrammi a S. E. Mussolini, on. Del Croix, al Delegato Regionale Tomasini ed al Presidente onorario della Sottosezione Delegato Regionale del Lazio Sabino Pellegrini.

SOTTOSCRIZIONE pro Banda Comunale

Il signor Trombetta Biagio fu Giacomo ha offerto L. 25.

OFFERTE ALL'ASILO

L. 50 dal cittadino onorario capitano ing. Noel Winderling in memoria del defunto cav. Giacomo Di Toma. — L. 50 dal signor Venchiarutti Luciano in occasione delle sue nozze. — L. 50 dal Segretario Comunale signor Biani Antonio in memoria del defunto nipote Murero Nino.

Da PORDENONE

Echi del furto all'oreficeria Vazzola

(4). — Continuano attivissime le indagini che speriamo portino a buoni risultati.

Tutto quello che possiamo dire è che pare che l'Autorità sia sulle buone tracce. Sono stati operati parecchi fermi di persone sospette, alcune delle quali sono state però già rilasciate. Non mancheremo di tenervi informati dell' ulteriore svolgimento delle indagini.

Sindacato infermieri

L'altro giorno il signor Orfeo Tempestini, ispettore di zona dei sindacati ha proceduto alla costituzione del Sindacato Infermieri di Pordenone al quale ha aderito subito la maggior parte dei componenti la categoria. A Segretario del nuovo organismo è stato nominato il signor Antonio Tubello.

FARMACIA DI TURNO

Da domani fino a tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Polese condotta dal dott. Caviczel e posta in piazza Cavour.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Al Teatro Licinio una produzione della First National Picture «Ceneri di Vendetta» interpretata da Norma Talmadge, Wallace Beery, Conwai Tearle, per la sola giornata di domenica.

— Al Politeama Roma invece per oggi e domani verrà proiettata «Il sogno d' un Valzer» tratta dall'operetta omonima e nella quale agiranno gli artisti: Mady Christians, Xenia Desny, Willi Fritch. Domenica una produzione italiana, nonostante il titolo: «Le coiffeur pour dames» con Leda Gys ed il cav. Livio Pavanelli.

— Al Cinematografo S. Marco pure una pellicola italiana che verrà proiettata questa sera, sabato, domenica e lunedì. E' intitolata «Fra Diavolo» con gli artisti italiani: Gustavo Serena, Lido Manetti, Tina Xeo, Enrico Vidali, Carlo Benetti e Marcella Sabbadini. La produzione verrà seguita da una comica interpretata da Harold Lhoyd «Valencia».

— Al Teatro Garibaldi per domani e domenica soltanto avremo una pellicola sensazionale, almeno dal titolo: «L' isola che uccide» con gli artisti: Dorys Kenyon, Lhoyd Hughes, Anna Q. Nilsson.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 25 febbraio al 3 marzo 1927

NASCITE: Maschi, nati vivi n. 8 — Femmine, nate vive n. 4 — Totale nascite n. 12.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Marcuz Antonio con Cozzarin Vanilia — Tremonti Fausto con Bernardis Maria — Sartor Ernesto con Moras Antonia.

MATRIMONI. — Falomo Giovanni con Brisotto Paola — Perissinotto Emilio con Mich Elisa — Bacchet Giovanni con Moro Teresa. — Cavagnini Vincenzo con Coran Maria — Piva Giovanni con Gaspardo Giovanna — Marchet Giuseppe con Vettor Olga.

MORTI. — Toffolo Giuseppe di Giovanni d'anni 21 — Franchi Amelia fu Giovanni maritata Canevese d'anni 38 — Da Villa Domenico Giovanni fu Bortolo d'anni 59 — Luni Caterina ved. Pollo d'anni 80 — Cipolat Andreau Agostino di Gio. Batta d'anni 48.

Da PASIANO DI PORDENONE

La difesa delle idealità nazionali

Per una inchiesta

Nella «Patria del Friuli» di ieri, in una corrispondenza da Pasiano di Pordenone a firma Gerardi Giovanni fu Vittorio, leggo alcune affermazione che, a mio avviso, non si potrebbero lasciare senza un immediato provvedimento da parte delle competenti autorità.

Nei riguardi del signor Barzotti Francesco, segretario comunale di Pasiano di Pordenone, di cui lo udinese apprendo oggi per la prima volta persino il nome, il Gerardi scrive:

«Vero è che il Barzotto Francesco segretario comunale di Pasiano di Pordenone, quantunque giovane, sano e robusto durante la grande guerra 1915-1918, non ha indossato il grigio-verde.

. . . .

«Finalmente è storica la sanguinosa ingiuria lanciata, con crudele e ributtante cinismo, dal Barzotto Francesco segretario comunale di Pasiano di Pordenone, al mutilato di guerra Pessa Mariano, così concepita: «Potevi fare a meno di fare la guerra, come ho fatto io... la guerra l' hanno fatta i fessi..».

«Questo per quanto riguarda l'amor patrio del Barzotto Francesco... ».

Quale ex combattente udinese, mi permetterei di invocare dall' Ill.mo signor Prefetto del Friuli un' inchiesta pronta ed esauriente per accertare se la frase sopra riferita sia stata pronunciata o meno da persona che copre un ufficio pubblico, come quello di segretario comunale, non dubitando che, se l'affermazione in modo inoppugnabile risultasse vera, si provvederà alla destituzione di persona risultata evidentemente indegna.

Occorre appena notare che gravi sanzioni, per converso, dovrebbero essere inflitte al Gerardi, qualora ci trovassimo di fronte ad una asserzione calunniosa, non essendo lecito, senza ragioni fondate, gettare tanto discredito su un cittadino e, per di più, un funzionario.

Udine, 3 marzo 1927.

(Segue la firma).

Da TREPPO GRANDE

Echi del suicidio della Di Giusto

(4). — Il signor Giuseppe Lunelli, marito della suicida Iolanda Di Giusto ci ha inviato la seguente lettera:

«Il sottoscritto, marito della povera Iolanda Di Giusto di Carvacco di Treppo Grande, si sente in dovere di rendere pubblica la protesta per la scorretta spiegazione e versione date del presunto suicidio.

«Confida e spera inoltre che le ulteriori inchieste dell'autorità giudiziaria varranno a far luce e giustizia.

Giuseppe Lunelli».

Cronache Goriziane

Particolari sullo scandalo finanziario dott. Ghinetti e Compagni

GORIZIA, 4.

Abbiamo recentemente riferito su un clamoroso scandalo finanziario nel quale risulterebbero coinvolte tre persone conosciutissime in città. Si tratta del dott. Giulio Ghinetti, titolare di un ufficio commerciale in Corso Verdi, e di due suoi soci.

Oltre alla notizia già a suo tempo riferita, diamo oggi alcuni particolari, rilevati dalla stampa di Ferrara, dove il Ghinetti fu fermato.

Il cav. Lencioni, comandante la squadra mobile di Ferrara, venuto a sapere che due invidui avevano contratto con tale signor Panzavolta la vendita di un'automobile «Samar», per 6 mila lire circa, con l'aggiunta di una motocicletta, e che avevano anche riscosso un acconto di 300 lire, procedette al loro fermo.

I due individui in parola si qualificarono per Giovanni Volta da Padova chauffeur disoccupato e dott. Giulio Ghinetti di 39 anni da Pozzuolo del Friuli e residente a Gorizia.

Nelle tasche del dott. Ghinetti fu rinvenuta una pistola e una lettera della Banca delle Venezie, succursale di Gorizia, spedita a Padova all' indirizzo del dottore all'Albergo del Paradiso.

Il Direttore della Banca omonima lo avvertiva che i numerosi effetti depositati presso la Banca per un valore di 100 mila lire portavano firme sconosciute, invitandolo pertanto a regolare la sua posizione a scanso di essere denunciato alle autorità.

Risultò poi che la macchina «Samar» non era stata pagata a mezzo di cambiali, come sosteneva il dott. Ghinetti, poichè la stessa non era affatto pagata e proveniva dal deposito che il dott. Ghinetti aveva a Gorizia in rappresentanza delle macchine stesse.

Tale macchina fu pertanto sequestrata. Poichè la cosa si ingarbugliava sempre di più, il cav. Lencioni volle continuare nelle indagini e poichè aveva appreso che i due avevano pernottato all'Albergo del Cappello, in via S. Romano, fece operare una perquisizione rinvenendo nella stanza occupata dal Ghinetti una valigetta di cuoio abbastanza pesante. Aperta la valigia si rinvennero alcune lastre fotografiche 9 per 12, riproducenti in tutti i modi un quarto di biglietto di Stato da lire 1000; altre quattro lastre riproducevano biglietti da lire mille per intero; tre biglietti, sempre da lire mille per intero, erano stati ritratti su carta oleata, mentre a completare i sospetti che si trattasse dell'occorrente per la fabbricazione di biglietti falsi, si rinvenne nella valigia stessa una quantità di acidi, compassi, pennelli, sali, un piccolo rullo e quattro apposite lastre di zinco per il calco.

D'ordine del Questore di Ferrara commendatore Mendaro, furono tosto attivate le più minuziose indagini nel Veneto dove secondo il dott. Ghinetti dovevano esistere numerosi campi di terra di sua proprietà, case, fattorie e ville. A Padova il cav. Lencioni apprese che trovandosi il dott. Ghinetti completamente a corto di denari, si era recato al Monte di Pietà dove aveva impegnato una macchina fotografica nove per dodici ricavando 200 lire. Fu a Padova, che mentre cercava di vendere l'automobile «Samar», s'imbattè nel conducente Volta che gli propose di portarsi a Ferrara dove conosceva il Panzavolta col quale fu poi trattato l'affare della vendita.

Il cav. Lencioni fu successivamente a Gorizia dove ebbe contatti col Commissario cav. Tortolani il quale, informato delle indagini che si stavano espletando in merito ai titolari dell'ufficio commerciale Ghinetti e Comp., aveva già provveduto al fermo della moglie del Ghinetti e del suo socio U. Ribaldi e del marchese Carlo Maffei che dell'ufficio in questione era un importante impiegato. E' risultato che oltre le cento mila lire presso la Banca delle Venezie, si trovano anche effetti per 75 mila lire alla succursale di Gradisca della Banca del Friuli e che, come i primi, non hanno firmatari riconosciuti.

Le indagini dell'autorità continuano.

Deliberazioni del Commissario Provinciale

Il Commissario straordinario per la Amministrazione Provinciale di Gorizia, cav. dott. V. Pascoli, ha recentemente designato al Ministero delle Finanze, per la nomina a rappresentanti della Provincia nella Commissione superiore dei danni di guerra di Venezia, il signor Francesco Candussi quale membro effettivo ed il signor ing. Francesco Dreossi quale membro sostituto.

Ha stabilito di destinare a frutto tutte le giacenze di cassa eccedenti le lire 100 mila.

Ha approvato il Regolamento per le licenze e le concessioni sulle strade provinciali.

Ha concesso alla Scuola «Carlo Favetti» ed annessa biblioteca delle carceri giudiziarie di Gorizia per cinque anni un annuo contributo di 300 lire per il conferimento di premi a favore di detenuti che dimostrino di aver ritratto dall' insegnamento linguistico e professionale il maggior profitto.

Ha emesso dichiarazione di pubblica utilità agli effetti dell'art. 1 del R. D. L. 20 maggio 1924 N. 731 (concessione di mutui per la esecuzione di opere pubbliche) per gli impianti situati nel territorio della Provincia di Gorizia della Società Anonima Costruzioni Elettriche Italia Orientale.

Ha approvato la deliberazione dell' Istituto di Credito Fondiario circa la concessione di un mutuo di lire 1.000.000 al Municipio di Gorizia per la costruzione di case economiche per impiegati comunali.

Ha stabilito in lire 40.000 l'annuo contributo da assegnarsi dalla Provincia a favore del Consorzio rimboschimenti la costituirsi a termini di legge e ciò con decorrenza dal 1° luglio 1927.

Ha approvato la spesa di lire 1200 per i lavori di adattamento della sede della Delegazione Provinciale dell' Opera Nazionale «Balilla».

Ha fissato in lire 37.900 il concorso della Provincia per il 1927 nella spesa di funzionamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ha autorizzato il pagamento del contributo per il primo semestre 1927 nell' importo di L. 17.500 a favore del R. Commissario speciale per il rimboschimento del Carso.

Decesso

A soli tre giorni di distanza dalla morte del marito, è spirata questa notte, fra il compianto generale, la signora Giuseppina Orzan, nata Sirk, madre amorosa e caritatevole, dedita tutta alle opere di bene.

Il secondo lutto che viene a colpire la famiglia Orzan ci addolora profondamente.

Al Commissario della Camera di Commercio di Gorizia signor Antonio Orzan, figlio dell'amata signora Giuseppina, e ai parenti tutti esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Da ROMANS D'ISONZO

I funebri del Segretario Tonello

(4). — Solenni sono riusciti l'altra mattina i funerali del Segretario Comunale Luigi Tonello - deceduto lunedì scorso.

Il funebre corteo partì dalla casa del defunto in Romans preceduto da una squadra della Milizia V. S. N. di cui il morto faceva parte, al comando del tenente Ballaben.

Seguivano i componenti del Fascio locale e le Autorità fra cui il Podestà signor Francesco Candussi. Nel gruppo notammo il nob. Ruggero del Torre col figlio Pino farmacista, il Presidente la Congregazione di Carità, il capitano della M. V. S. N. signor Brunetta di Gradisca, i Podestà di Villesse, Versa, e Sagrado, signori: Calligaris, Baldassi e dott. Montanari; il Segretario di Sagrado Pezzicar, quelli di Villesse signor Portelli, di Farra signor Brumat, Falzari di Corona, Galassi di Medea e Zamberlan di Mariano.

Notammo inoltre il signor Barnaba Ferruccio di Romans, Lupieri Roberto di Versa, Maestri e Maestre del Comune di Romans, il Brigadiere dei RR. CC. signor Barca, il signor Erasmo Tabacco di S. Daniele del Friuli, il Segretario Comunale di S. Giovanni di Manzano signor Zanini Achille, Miani Giuseppe e Colugnatti Guido, quest'ultimo applicato del Comune, il messo Comunale Calligaris, la guardia Mian Augusto, il signor Casella Crescenzio, Ricevitore Postale e Telegrafico, il dott. Andriani Veterinario di Gradisca, il signor Marinig Mario, Segretario Politico del Fascio di Romans, ed altri.

Dietro il feretro veniva pure lo zio del Tonello signor Giovanni Dall'Ongaro di Fontanelle di Oderzo.

Fra le corone rilevammo quelle del Comune, dei dipendenti Comunali, della Milizia, del Fascio ed un grande mazzo di fiori della desolata moglie.

Dopo le esequie nella Chiesa Parrocchiale, il corteo proseguì per il Camposanto ove diedero l'estremo saluto alla salma i signori: Zanini Achille, segretario di S. Giovanni di Manzano che tessè l'elogio dello scomparso ricordandone le virtù ed additandone l'esempio ai colleghi tutti — il capitano della Milizia signor Brunetta, ed infine il Segretario di Medea, Carlo Galassi che salutò la salma con parole accorate e commoventi specie quando ricordò le doti del povero Tonello, ed in ispecie il disinteresse e l'onestà esemplare.

Si fece indi l'appello del defunto col rito fascista seguito dalla presentazione delle armi da parte dei militi. Dopo di che la riunione si sciolse.

In mancanza di fiori i Segretari del Gradiscano presenti alla cerimonia offrirono L. 50 alla Congregazione di Carità di Romans.

L'immatura morte del buono, del caro collega Tonello, esempio raro di ogni cittadina virtù ha destato dovunque nei cuori di quanti lo conobbero, un senso di profondo cordoglio.

Sia pace a te, o indimenticabile compare ed amico, ed il premio delle tue grandi virtù coroni la tua vita di lavoro, di sacrifici e di dolori. Il ricordo dei tuoi figlioletti e della consorte inconsolabile valgano a perpetuare la memoria del padre affettuoso e del marito esemplare.

A. Z.

CRONACA SPORTIVA

Treviso - Udinese

(Mas.). — Dopo un lungo periodo di riposo per dar luogo alle partite internazionali e di ricupero, domenica il campionato riprenderà su tutta la fronte per le ultime battute.

I bianco-celesti di Treviso — attualmente in brillantissima forma — ospiteranno l'«undici» concittadino. La posizione dell' Udinese è tale da non destare certo l'entusiasmo degli anni scorsi, ma pure i veri appassionati, seguono ancora le vicende di questa nostra Società che malgrado la persistente crisi, cerca affannosamente la vita magari attraverso una condotta che si renda degna di considerazione. Sentendo il dovere sportivo, intende battagliare sino in fondo e a costo di grandi sacrifici, domenica si misurerà con i forti Trevisani i quali potranno piegare i bianconeri di misura, ma non senza lotta, perchè l' Udinese in queste ultime partite ha messo in evidenza per lo meno una volonterosità, che le ha valso i primi successi in questo disgraziatissimo campionato.

:: CRONACA UDINESE ::

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

(Udienza di ieri)

Giudice il Pretore cav. avv. Sanesi; P. M.: avv. Gomirato; Cancelliere: Aita.

A porte chiuse

La maestrina condannata

Il 19 febbraio scorso gli agenti di P. S. operarono una visita di sorpresa nella casa di tolleranza clandestina condotta in via Portanuova dalla nota Maria Del Zotto detta la «Maestrina». Costei fu denunciata per contravvenzione alle disposizioni sul meretricio e tale Pietro Rossi di Leonardo d'anni 40, segantino abitante a Vat, trovato nella casa con un rasoio in tasca, fu denunciato per porto abusivo di arma da taglio.

Ieri si è svolto il relativo processo a porte chiuse. Il Rossi si buscò 15 giorni d'arresto e la Del Zotto sei mesi d'arresto e L. 1000 d'ammenda.

Difensore d'Ufficio avv. Respina.

Le gesta di due farfalle

Rina Quargnassi d'anni 20 nativa di Milano e residente a Remanzacco e Jolanda Viezzi d'anni 21 nata a Pagnacco, potrebbero essere due brave ragazze ma esse preferirono tuffarsi nei gorghi del vizio. Circa un mese fa le due farfalle si imbatterono verso le 23 nei pressi della stazione ferroviaria in tale Angelo Paoluzzi di anni 46 da Rivis del Tagliamento e, sotto i fumi dell'alcool e degli stupefacenti, se la presero col malcapitato percuotendolo con pugni e sassi, cagionandogli lievi lesioni.

Per queste malefatto il Pretore ha condannato la Viezzi a mesi due e giorni 15 d'arresto e la Quargnassi a mesi due e giorni 15 di arresto sospendendole la pena per cinque anni.

Il processo si è svolto a porte chiuse.

Difensore d'Ufficio avv. Respina.

Non era reato

I coniugi Gino Giovagnoni di Giuseppe d'anni 46 e Maria Valentinuzzi di anni 57 abitanti in via di Mezzo avrebbero dovuto rispondere di truffa in danno della signorina Domenica Gasparini pure abitante in via di Mezzo ed a cui avevano venduta per 3700 lire una macchina per la confezione di maglierio.

All'udienza si è chiarito trattarsi di un equivoco e perciò i coniugi Giovagnoni sono stati assolti perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato.

Difensore avv. Allatere.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Il Tribunale ha dichiarato con sentenza del 3 corrente il fallimento di Daniele Bellina di Giuseppe da Udine, impresario di costruzioni edilizie. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Nicola Serra, curatore provvisorio l'avv. Fabris, fissando la prima adunanza dei creditori al 17 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 aprile, la chiusura del processo di verifica al 28 stesso.

Con sentenza di pari data è stato dichiarato il fallimento di Enrico Polano di San Daniele con negozio di calzature. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Micheloni, fissando la prima adunanza dei creditori al 21 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 31 stesso, la chiusura del processo di verifica al giorno 11 aprile.

Stato Civile

(4 marzo 1927).

Nascite

Maschi: nati vivi n. 1 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 4.

Morti

Zagis Covre Domenica fu Antonio casalinga di anni 70 — Bonani Libero fu Gio. Batta pittore di decorazioni di anni 60 — Costaperaria Giovanni fu Valentino agricoltore di anni 44 — Deganutti Tedeschi Rosa fu Domenico casalinga di anni 53 — Marcuzzi Terzina di Carlo di anni 5.

Errata-corrige

Nel «Giornale» di ieri devesi leggere anzichè «Matrimoni» ecc. ecc., «Pubblicazioni di matrimonio»: Rosano Francesco capitano di fanteria con Sottocorona Francesca civile.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 4 marzo 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.50	751.69	751.99
Pressione al mare	762.72	762.77	763.05
Temperatura	5.0	13.3	9.4
Umidità (0-100)	66	55	45
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	1	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,0
Temperatura minima: 3,0
Acqua caduta: mm. 9,9

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768 sul Marocco e sull'Europa Centrale
Pressione minima: 735 sull'Islanda e 757 sul Mare Egeo

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo sereno con qualche annuvolamento; temperatura normale.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 3	MILANO 4	TRIESTE 3	TRIESTE 4
Rend. 3,50 %	64.—	64.81	64.05	63.75
Consol. 5 %	81.05	—.—	81.—	80.90
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.50	61.30
Francia	89.65	89.05	89.25	88.50
Svizzera	440.65	437.90	435.—	432.—
Londra	111.22	110.40	110.75	110.—
New York	22.92	22.77	22.75	22.65
Berlino	543.50	540.—	540.—	535.—
Vienna	332.—	321.—	320.—	315.—
Romania	13.52	13.70	13.25	13.—
Belgio	318.65	416.50	315.—	310.—
Spagna	384.50	383.—	375.—	375.—
Praga	68.05	67.50	67.50	67.25
Ungheria	—.—	—.—	398.—	395.—
Albania	443.50	441.—	437.—	434.—
Jugoslavia	40.60	40.—	40.—	39.75
Grecia	—.—	—.—	29.—	29.—

Un appello dell'Associazione Calcio Udinese

La Presidenza dell'Associazione Calcio Udinese ha diramato alla Cittadinanza il seguente appello:

« Alla S. V. saranno ben noti gli scopi che si prefigge l'Associazione Calcio, i quali si compendiano nel divulgare tra i giovani Udinesi la passione all'addestramento allo sport più popolarizzato in Italia.

« Sottrarre i giovani dai divertimenti insalubri ed anti-igienici, portarli sui campi all'aperto, è opera socialmente benefica e utilitaria per la Nazione, che ognuno deve cercare di aiutare secondo le proprie possibilità.

« Le competizioni calcistiche avvincono ormai tutte le classi sociali, e l'interessamento dei risultati della propria rappresentanza cittadina ne è dimostrazione.

« Non soltanto nella città capoluogo di provincia, ma in ogni centro più o meno importante, tutti gli abitanti concorrono con oblazioni onde permettere alle Società locali, di attrezzarsi per ben figurare nei rispettivi campionati.

« L'Associazione Calcio Udinese, massimo ente calcistico della regione, che nell'arrengo delle forze sportive nazionali per capacità tecnica si era sempre mantenuta gloriosamente nelle prime categorie, attualmente trovasi costretta a chiudere la sua attività sportiva per assoluta mancanza di mezzi necessari alla gestione sociale.

« Udine, che per venticinque anni ha visto la propria rappresentanza combattere degnamente nelle belle competizioni calcistiche nazionali, dando dimostrazione delle qualità fisiche, tecniche e morali della gioventù udinese, non deve lasciare morire la sua Società.

« Ogni buon udinese, e gli ospiti nostri appassionati che hanno a cuore i colori della città, della grande e piccola Patria, devono concorrere finanziariamente per dare nuova vita all'Associazione Calcio.

« Siamo certi che la S. V. accetterà l'unita tessera, inviando l'importo relativo alla sede della nostra Associazione.

« Con l'acquisto della medesima, oltre il compiere un atto di alto civismo sportivo, la S. V. avrà modo di assistere o di far intervenire i suoi famigliari alle competizioni che si disputeranno sul Campo Polisportivo Moretti ».

L'adesione del Segretario generale on. Zimolo

L'on. Zimolo ha aderito all'appello con la seguente lettera inviata all'Associazione del Calcio:

« L'appello che l'A. C. U. ha lanciato, merita di essere da tutti accolto. Il Fascismo, che ha voluto rivalorizzare le forze sportive, non può disinteressarsi che a Udine una gloriosa Società, qual'è l'Associazione Calcio Udinese, debba chiudere la sua proficua opera.

« Il concorso di tutti, senza essere gravoso, e secondo le disponibilità di ognuno, permetterà allo Sport Udinese di risorgere più fiorente ».

« L'autorevole adesione avuta spontaneamente dal glorioso combattente volontario e Segretario Federale del P. N. F., ci riempie l'animo di commozione e di orgoglio.

« A nome del Quadriumvirato, della forte squadra e dei soci tutti dell'A. C. U., mi è caro di ringraziarLo sentitamente e di esprimergli la nostra più sincera gratitudine.

« Alalà !

Il Presidente
cav. DE LORENZI ».

L'incaricato per la riscossione delle tessere è il signor Federico Botti - Bottega del Libro - Via Cavour, 9.

***

Ecco la formazione della prima squadra che giocherà domenica 6 marzo, in campionato, contro il Treviso F. B. C. a Treviso.

I sottoscritti giuocatori sono pregati di trovarsi domenica alla stazione per le ore 8.40 precise:

Bon — Cantarutti e Bellotto — Gerace, Bonini, Chiussi — Bandiani, Agosti, Spivach, Tosolini, Molinis.

Riserve: Modotti.

Riduzione sulle Tramvie cittadine per tutti i mutilati e invalidi di guerra

La locale Direzione delle Tramvie del Friuli con vero senso di alto civismo e di generosità ha concesso che tutti i soci della Sezione Mutilati di Udine possano usufruire di biglietti a tariffa speciale ridotta sulle Tramvie cittadine.

Tutti i soci pertanto che desiderano approfittare della riduzione concessa si presentino ai nostri Uffici Palazzo del Combattente, Piazzale XXVI Luglio, per ritirare i blocchi dei biglietti a tariffa ridotta e per prendere conoscenza sulle modalità della concessione.

I Commissari della Sezione sentono l'obbligo di esternare pubblicamente alla Direzione delle Tramvie tutti i migliori sensi di gratitudine per la concessione accordata assicurandola della viva riconoscenza dei consoci tutti.

Messa in suffragio dei Caduti per la patria

La locale Sezione Madri Vedove Caduti fa presente ai propri Soci che lunedì 7 corrente, alle ore 9, nella Chiesa di S. Giacomo, sarà celebrata la consueta Messa mensile in suffragio di Coloro che caddero per la Patria.

Il proclama del nuovo Console della Legione "Tagliamento,,

Il Console della Legione «Tagliamento», on. Russo, ha diretto il seguente ordine del giorno a tutti i Comandi dipendenti fino alla Squadra e, per doverosa conoscenza, al Comando della VI[a] Zona M. V. S. N. di Trieste:

« Camicie Nere della Legione «Tagliamento» !

Per ordine del Duce, Comandante Generale della Milizia, riassumo da oggi il comando della gagliarda 63[a] Legione.

Non avevo mai preso commiato da voi perchè sentivo che il destino assecondando la mia passione più vera mi avrebbe tra voi ricondotto! E vi ritorno per rincorrere con voi, servendo la causa del fascismo nella volontà sacra del Duce, tutto il destino, con tutti gli antichi canti della nostra tradizione, della nostra speranza, i canti che tengono fermo e pronto il coraggio, acceso e fedele l'amore, i segni sicuri di una vittoria che giammai potrà esser delusa!

Camicie Nere!

Il Fascismo è «milizia»: noi siamo i «militi».

Se la Vittoria fosse oltre un gioco estremo fra noi e il destino, le nostre vite supererebbero cento volte il destino!

Ciò che occorre, camerati di ogni grado, di ogni classe, di ogni età, per poter noi goder della gioia di partecipare a ciò che il nostro Duce crea, della gioia di vivere nella grande storia, è una «disciplina di ferro», pregio animatore del nostro «volontarismo», caratteristica guerriera che già informò il mondo del modo con cui gli italiani degni sanno amare e servire la Patria: è la disciplina che io ho sempre osservato ed osserverò, è la disciplina che voi già mi corrispondeste e che oggi da voi io torno a fermamente esigere. In questa osservanza vi è commesso l'adempimento di un particolare dovere per compiere il quale avete privilegio e distinzione di vesti e di autorità: contribuire al raggiungimento della armonizzazione degli spiriti, perchè ognuno che milita per questa stessa causa che impone uno stesso spirito di abnegazione, apprenda ad umiliarsi per la Patria, ad esaltarsi per la Patria superando ogni propria passione per il raggiungimento di quelle idealità che solo sono nel senso della nuova grandezza!

Alte le fronti, Camerati, e siano esse illuminate dalla bellezza dell'Ideale, dalla purezza della leale, onesta e sicura volontà di servirlo a qualunque costo e con ogni sacrificio, offerto all'amore ed alla gratitudine per tutti gli Eroi che infinitamente donarono a questa stessa causa che ancor ci tiene!

Inchiniamoci reverenti ad Essi che son la nostra fede, baciamo come reliquie i gagliardetti bagnati dal Loro sangue, che son la nostra indomabile forza, rendiamo il saluto delle armi e della fraternità al Comandante degno, Console Grego, che ci lascia portando di noi nella sua nuova 109[a] Legione la memoria buona, la stessa che di Lui e delle sue nuove Camicie Nere noi qui stringiamo, presentiamo i moschetti armati ai nostri Capi e poi col gesto rapido e sicuro innalziamo le nostre baionette ed i nostri cuori lanciando, per giurare ogni suprema prova alla Patria, al Re, al nostro Duce creatore, il fatidico motto breve: 'A Noi!'».

Accademia Udinese

L'adunanza di questa sera

Questa sera, alle ore 21, l'Accademia Udinese terrà, nella propria sede, (Palazzo Bartolini, 3), una importante adunanza. Il socio gr. uff. prof. Vincenzo Marchesi leggerà una sua memoria su «Un patriota padovano: V. Tergolina», ed il prof. Antonio Fiammazzo rievocherà «Un'antica polemica udinese sul sen. co. Mengotti». Le due letture sono pubbliche.

In adunanza privata, l'Accademia procederà quindi alla nomina di un socio ordinario.

Delega per la firma dei certificati di vita dei pensionati ed altri assegnatari governativi

E' stato rivolto al Ministero dell'Interno il quesito se i Podestà possano delegare ai funzionari dipendenti il rilascio dei certificati di vita dei pensionati od altri assegnatari governativi.

Poichè in passato tale facoltà fu sempre riconosciuta ai Sindaci delle grandi città ed ai RR. Commissari ritiene il Ministero dell'Interno che, in mancanza della consulta, la facoltà stessa possa essere conferita dai Podestà delle grandi città ai Capi dei vari Uffici municipali, e da quelli degli altri Comuni all'impiegato addetto agli atti dello Stato Civile.

Le deleghe in questione dovranno essere incondizionate e risultare da formali deliberazioni, e le firme dei funzionari delegati sui certificati di vita dovranno essere preceduti in ogni caso dalle parole «Per il Podestà», seguite dalla indicazione della qualifica del funzionario delegato.

Inoltre un esemplare di tali deliberazioni, contenente le firme autografe, dei funzionari delegati dovrà essere trasmesso alla sezione di R. Tesoreria provinciale di Udine incaricata di riscontrare la regolarità dei certificati di vita prima di eseguire i pagamenti di sua competenza o di ammettere a rimborso quelli effettuati dai contabili aventi sede fuori del capoluogo.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 6 marzo al M. S. Simeone (1506):

Ore 6,20: Partenza stazione di Udine — Ore 7.51: Arrivo a Venzone; partenza per Pioverno — Ore 12.30: Arrivo in vetta; colazione al sacco — Ore 13.30: Discesa ad Interneppo, Bordano, Venzone — Ore 18.35: In ferrovia — Ore 19.26: Ritorno ad Udine.

Spesa di ferrovia L. 14.

Università popolare

Molecole, atomi, elettroni

Ieri sera all'Università Popolare lo Ill.mo prof. V. E. Gariglio ha intrattenuto il pubblico accorso molto numeroso, con una interessante e dotta conferenza: «Molecole, atomi, elettroni». La materia è un po' arida ha detto lo stesso oratore, ma farò del mio meglio per renderla piacevole.

E in verità c'è riuscito. Per oltre un'ora la sua parola ha risuonato nell'aula svelando parecchi dei più interessanti segreti della natura.

Da Leucippo, Democrito, Epicuro, primi filosofi che studiarono attentamente una incompiutamente le leggi naturali, fino all'epoca in cui Lavoisier, Ritter ed altri grandi culminarono con delle interessanti scoperte, è stato un affannarsi, un correre dietro alla ricerca delle più grandi verità; un tormentarsi nel dubbio.

E' dopochè Dalton riprese la dottrina atmosferica dividendo i corpi in semplici e composti, dopo le affermazioni di Bernulli di Prout e di Arohenius si comprese come la luce non era stata ancora sui più importanti misteri.

Che cos'è la molecola? Un insieme di atomi i quali a loro volta sono costituiti da particelle minori dette elettroni. Se pensiamo che per esprimere il numero di molecole contenute in un cmc., si avrebbe un numero di 20 cifre ci arrestiamo quasi impauriti.

Il radio, la cui scoperta è dovuta ai coniugi Curie ha portato nel campo scientifico un beneficio grandissimo. Il radio è originato da una lentissima trasformazione dell'uranio e sviluppa una forza immensa. I raggi Roentgen o X, i fenomeni luminosi, le onde Hertziane il problema dell'etere sono stati tutto gli argomenti che il prof. V. E. Gariglio ha trattato e che alla fine della conferenza hanno provocato numerosissimi e ripetuti applausi.

N. Machiavelli nel suo centenario

è il titolo della conferenza straordinaria che, come abbiamo annunciato, l'illustre prof. Paolo Arcari terrà lunedì sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

I biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

Facilitazioni tributarie nei territori redenti

L'Intendenza di Finanza comunica:

Con Regio Decreto Legge 13 febbraio 1927 n. 203, G. U. n. 47, concernente provvedimenti mitigatori delle conseguenze della inosservanza di leggi tributarie italiane, alla loro prima applicazione nelle Provincie riunite all'Italia, in virtù dei trattati di pace, è stato attribuito agli Intendenti con immediato effetto e fino al 30 giugno 1923, la facoltà di ridurre in casi meritevoli, sopratasse, multe e pene pecuniarie di qualsiasi genere (escluse però le penalità per omessa od infedele denuncia in materia d'imposte dirette), tuttora insolute, anche se inflitte con decreti penali o sentenze passate in cosa giudicata, concernenti leggi tributarie italiane ed incorse nelle Provincie suddette a tutto 31 dicembre 1926, alla misura di un venticinquesimo.

E' poi concesso un abbuono di L. 500 per ogni singola quota di canone dovuta allo Stato per i rivenditori di generi di privativa delle Provincie predette, e non ancora riscosse all'entrata in vigore del decreto medesimo, e relativa al tempo anteriore all'estensione, alle dette Provincie, delle leggi sulle privative dei sali e dei tabacchi».

Agli espositori della Fiera di Milano

La Direzione della Rivista di propaganda «Milano nel Mondo» (organo ufficiale della Fiera di Milano) intende illustrare nei prossimi numeri che precedono l'inaugurazione della Fiera Campionaria Internazionale di Milano — 12-27 aprile 1927 — le singole mostre regionali, per valorizzare lo sforzo che viene con tanto spirito d'italianità fatto da quegli Enti che organizzano le mostre nei vari Padiglioni.

Si pregano quindi le Ditte Friulane che intendono partecipare alla Fiera di voler inviare qualche bella fotografia dei più interessanti oggetti che verranno esposti quest'anno nel Padiglione del Friuli, accompagnandola magari da qualchè cenno illustrativo.

Data l'enorme diffusione della sopracitata Rivista e il vantaggio che deriva all'espositore dal veder riprodotto le fotografie dei migliori oggetti di sua fabbricazione, saranno certamente molte le Ditte che vorranno approfittare di questa gratuita forma di pubblicità.

Le fotografie e le descrizioni degli oggetti dovranno essere inviate con cortese sollecitudine al Comitato per il Padiglione del Friuli in Udine, Piazza del Duomo, 1, o al Comitato Friulano per le Piccole Industrie in via della Prefettura, 10.

Trattamenti immunizzanti contro le epizoozie del bestiame

Ai signori Podestà, Sindaci e Commissari Prefettizi della Provincia, il Prefetto ha diretto la seguente circolare:

« In seguito alla circolare del Ministero dell'Interno 22 gennaio corrente anno N. 24400 prego le SS. L. di invitare i signori Veterinari comunali e consorziali a trasmettermi, in quanto non l'abbiano già fatto, entro il 15 marzo p. v. un prospetto su tutti i trattamenti immunizzanti contro le epizoozie del bestiame dagli stessi praticati durante l'anno 1926, indicando la provenienza e la qualità del materiale di inoculazione adoperato (vaccino, siero ecc., contro quali malattie, se a scopo profilattico (v. preventiva) o curativo, la tecnica seguita, nonchè la specie ed il numero degli animali vaccinati.

Il prospetto dovrà essere accompagnato da una relazione dettagliata sulle reazioni consecutive all'inoculazione del materiale immunizzante, su eventuali accidenti vaccinati e sugli esiti conseguiti coi vari trattamenti ».

Verbali di giuramento e tasse di bollo

E' stato proposto il quesito se i verbali per il giuramento del Presidente, Impiegati e Salariati delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza debbono o meno essere redatti su carta da bollo.

Al riguardo il Ministero delle Finanze ha fatto presente quanto segue:

« In quanto la carica di Presidente delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza sia gratuita, il verbale di giuramento da esso prestato, può essere redatto su carta libera, come fatto nell'interesse del pubblico servizio.

« Se invece alla carica suddetta è annessa una indennità o retribuzione avente carattere permanente e fisso, come lo stipendio, il verbale di giuramento del Presidente, al pari di quelli degli Impiegati e Salariati delle dette Istituzioni, dev'essere redatto su carta bollata, nello stesso modo dei verbali di giuramento degli Impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, trattandosi di pubbliche amministrazioni e quindi compreso nel disposto dell'art. 4 della tariffa a) annessa alla legge di bollo 30 dicembre 1923 N. 3268.

S'intende che l'obbligo della redazione su carta bollata è limitato al verbale del primo giuramento ».

Il R. Prefetto ha impartito alle autorità comunali istruzioni analoghe.

Una gita a Monfalcone indetta dal Dopolavoro sportivo

Il Gruppo Culturale del Dopolavoro Sportivo Udinese indice ed organizza per domenica 13 corrente mese una gita a Monfalcone o Redipuglia. Detta gita riuscirà certamente imponente dato lo alto scopo per il quale essa è indetta.

Mercè l'interessamento del Gruppo Culturale del Cantiere Navale Triestino i gitanti avranno agio di visitare i varii reparti del grandioso e moderno stabilimento e le varie navi in costruzione. Scopo questo molto utile e istruttivo per l'elevazione morale del lavoratore.

Nel pomeriggio si svolgerà una visita facoltativa al Cimitero degli Invitti della III.a Armata ove sarà reso omaggio alle gloriose salme dei Caduti.

Le iscrizioni per detta gita sono libere a tutti e si ricevono presso la sede provvisoria « Caffè Arco Celeste », Riva Bartolini, accompagnate dalla quota di L. 10 per il viaggio in ferrovia.

Annali dell'istruzione media

Il R. Provveditore agli Studi avverte gli interessati che è imminente la pubblicazione del quarto quaderno (anno secondo) degli Annali dell'Istruzione media, col seguente contenuto:

La Direzione — I programmi ministeriali e la scuola: i termini di partenza e d'arrivo — A. Monti: L'insegnamento del latino negli Istituti Tecnici — L. Severi: L'esame di Stato nel 1926 — Maturità classica — Maturità scientifica — Notizie — La scuola in Italia — Corsi serali di lingue straniere — Quadro dell'ordinamento degli Istituti post-elementari e medi dipendenti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica o da altri Ministeri — « Minerva » nelle nuove Provincie: assimilazione e inquadramento del personale — Gli acquisti di materiale scientifico e didattico dal 1923 al 1926.

" Ce fastu ? „

E' uscito il numero di gennaio-febbraio 1927 del « Ce fastu? », bollettino ufficiale della Società Filologica Friulana « G. I. Ascoli », col seguente sommario:

Ai soci ed ai corrispondenti — La risorta Epifania del fuoco — La tasse sui vedrans (poesia): A. Fabris — Pifanie: parole e musica di L. Garzoni — Il Vangelo di S. Matteo tradotto in friulano — Malandrèt di un purzit (fiaba): D. Zorzùt — Una lacuna riempita (Antologia del prof. B. Chiurlo) — Il pistùn (versi) di Silvia Giuliani Marcotti — Tre ricette per preparare il pistùn — Gli antichi costumi della Patria del Friuli, di Marcantonio Nicoletti — Il mio prin libri (versi) di G. Lorenzoni — Ce scherz! di Anute — Ai congressisc' di Spilimbèrc (versi) di D. Carrara — Lis litaniis di quasi duc i pais de Ciargne — Spigolando — Necrologio — Flors di coco (passim) — In copertina: Elenco soci (in continuazione).

L'O. E. U. a Ugovizza

L'U. O. E. I., in occasione delle proprie gare sociali di Sci, indice per domenica 6 corrente una gita sciatoria a Ugovizza con partenza alle ore 4.45.

Sedi di uffici trasferite

Per norma degli interessati si avverte che gli uffici dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra e del Patronato Friulano Orfani di Guerra hanno trasferito la loro sede in via della Prefettura, 12.

Funzionario che ci lascia

Con recente provvedimento del Ministero il cav. Umberto Castagnoli, primo ragioniere della nostra Prefettura, è stato chiamato ad assumere le funzioni di Ragioniere Capo presso la Prefettura di Bergamo.

Al distintissimo funzionario che per la lunga permanenza nella nostra città e per i vincoli di parentela con distinta famiglia udinese poteva considerarsi nostro concittadino, inviamo il nostro deferente saluto, spiacenti che le vicende della carriera allontanino da noi un funzionario intelligente e simpatico che aveva saputo meritarsi la più alta stima delle autorità superiori, dei preposti alle Amministrazioni comunali e di quanti avevano occasione di avvicinarlo per ragioni di ufficio.

Ricordiamo anche l'opera recentemente da lui prestata quale Commissario prefettizio della Associazione Agraria Friulana in momenti particolarmente delicati, opera che molto ha giovato alla sistemazione dell'Ente.

Al cav. Castagnoli, che fra pochi giorni lascierà la nostra città, giungano gli auguri degli udinesi che lo vedono partire con vivo rammarico e sperano rivederlo presto in Friuli.

Quattro promozioni festeggiate

In questi ultimi giorni i sergenti maggiori del 2° Fanteria « Savoia » Mario Marchetti, capo-fanfara, Giovanni Bottega, Francesco Lagonegro e Orsachioli sono stati promossi al grado di maresciallo. Per festeggiare la nomina, essi hanno radunato gli amici sottufficiali delle « Cravatte Rosse », offrendo loro una bicchierata nella sala superiore della pasticceria Turchetto, che servì inappuntabilmente i dolci squisiti e prelibati vini. La lieta e numerosa riunione si è svolta l'altra sera e si è protratta fra il più cordiale cameratismo. Sono stati pronunciati brindisi augurali.

Luigi Sandri arrestato a Ventimiglia

A Ventimiglia è stato tratto in arresto, dalle autorità di Pubblica Sicurezza di quella città, Luigi Sandri fu Giacomo, di anni 27, da Udine, mentre ritornava dalla Francia.

Siccome contro il Sandri era stato spiccato mandato di cattura dalla Procura del Re di Roma, dovendo egli scontare ancora sette mesi e 20 giorni di reclusione per falso e truffa, l'arresto è stato mantenuto e il Sandri stesso è stato tradotto a Roma.

Le galline di Guarizza

Ignoti ladri, volendo festeggiare il primo giorno di Quaresima, hanno provveduto a fornirsi di quattro galline e di un'oca nel pollaio di Angelina Guarizza fu Pietro, di anni 48, abitante a Paderno, in via Molin Nuovo, 30.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Necrologio

Da Venezia giunge notizia della morte colà avvenuta del signor Michieletto, padre del rag. Giovanni, Direttore del Sindacato Agricolo Friulano.

Al rag. Michieletto giungano anche le nostre vivissime condoglianze.

Mesta ricorrenza

Ricorre oggi il trigesimo dalla morte, avvenuta a Cosenza, del signor Pietro Conforti, padre del sig. Vincenzo Conforti, cancelliere presso il nostro Tribunale. Per onorare la memoria del compianto scomparso, stamane alle 10, per cura del figlio, verrà celebrato un ufficio funebre nella chiesa di S. Quirino.

Nella mesta ricorrenza rinnoviamo al cancelliere Conforti sincere condoglianze.

Infortunio sul lavoro

Ieri fu accolta all'Ospedale la ragazza Ida Covazzi di Leonardo, di anni 18, domiciliata a Lumignacco (Pavia d'Udine), operaia presso la ditta Menazzi. Il dott. Zuliani le riscontrò una larga ferita lacero-strappata interessante il braccio e il gomito di sinistra.

Salvo complicazioni guarirà in un mese.

Beneficenza pro mutilati di guerra

Il Commissario della Sezione Mutilati Invalidi e Tubercolotici di Guerra sente il dovere di ringraziare pubblicamente a mezzo della stampa quelle persone che a mezzo dei giornali cittadini fanno delle oblazioni pro fondo assistenziale soci bisognosi di questa Associazione, non potendo molte volte inviare i suoi doverosi ringraziamenti per mancanza di indirizzo ed ha la certezza che la cittadinanza di Udine vorrà sempre ricordare i bisogni di coloro che portano sul corpo martoriato i segni indelebili del dovere compiuto verso la Patria.

Fondazione " Nicola Bonservizi „

La « Fondazione Nicola Bonservizi », sorta per un'efficace opera di tutela degli italiani e degli interessi nazionali all'estero, si è fatta promotrice per l'anno 1927 di un'iniziativa che ha avuto la piena adesione del Governo e delle alte gerarchie dei Fasci all'Estero.

Cinquecento bambini (e più se i mezzi lo permetteranno) figli dei nostri emigranti, saranno accolti in Italia nelle nostre colonie balneari.

Per un mese questi piccoli italiani che non conoscono ancora la loro Patria vivranno in comunità coi loro fratelli, vedranno le bellezze naturali della nostra terra, di più avranno la chiara visione che l'Italia sotto la guida del suo Duce, lavora e cammina verso i suoi più alti destini.

La « Fondazione Nicola Bonservizi », per dar modo a tutti gli italiani di concorrere a quest'opera di propaganda, ha istituito uno speciale francobollo da applicarsi alle lettere, ai pacchi, ecc. oltre l'ordinaria affrancatura.

Ogni lettera che partirà col francobollo dedicato alla memoria del Gran Martire Italiano, porterà l'impronta dell'amore che, noi suoi fratelli, abbiamo nel cuore per la nostra Terra e significherà che tutti siamo sempre pronti a donare perchè la Patria all'Estero sia difesa, ricordata, amata dovunque uno nostro fratello ne rechi l'impronta col proprio pensiero e col proprio lavoro.

Il francobollo, eseguito su disegno di Aldo Mazza, costa la tenue somma di L. 0,20 e può essere acquistato alla sede della Fondazione in via Agnello, 12, Milano.

Vita Sindacale

Assemblea gener. dei rivenditori giornali

Lunedì 7 marzo alle ore 15 avrà luogo nell'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti (Via Prefettura N. 10) l'assemblea generale straordinaria di tutti i rivenditori di giornali.

Tutti i tesserati sono pregati a non mancare.

Conferenza dell'on. Ravazzolo a Codroipo

Domenica 6 marzo alle ore 10 sarà a Codroipo l'on. Arturo Ravazzolo per tenere la conferenza sul Prestito del Littorio abbinato alla Assicurazione sulla vita.

E' fatto obbligo a tutti i fascisti, militi e a tutti gli inscritti ai Sindacati Fascisti di intervenire.

I Segretari politici della zona dovranno intervenire coi gagliardetti.

Beneficenza

In memoria della compianta signora Maria Malignani offrirono ancora alla locale Società Zoofila (destinata a lottare per il bene dell'umanità, come spiegammo il primo marzo scorso): signora Giulia Quargnolo Comini L. 10 — Giacomo Antonini L. 10.

***

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine:

Per onorare la memoria del signor Francesco Contardo: L. 10 ciascuno: Ercore Cera — Pozzi Pietro — L. 5: Eugenio Pignat — Ferruccio Sabbadini — Romeo Perich — Enrico Feruglio — Silvio Rizzi — Enrico Dilda — Enrico Boschian — Pietro Bertoldi — Arturo Perioni — Luigi Zani — Cudugnello — Attilio Valerio — Elio Carussi — Giuseppe Buzzi — Totale L. 90.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare lo stesso Contardo: L. 10 ciascuno: Attilio Barburini, Luigi Buracchio, Bortoli, Buffon, Mansutti, Giuseppe Brunelleschi — L. 5 ciascuno: Galliano Riga, Giuseppe Barbetti, Enrico Burra, Isidoro Burra, Ippolito Facchini, Luigi Mauro — Totale L. 90.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Pasticciata di manzo o cotechino - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Scaloppe di vitello - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il comm. Gualtiero Tumiati tra noi

Abbiamo annunziato ancora qualche giorno fa delle prossime recite straordinarie che la compagnia del comm. Gualtiero Tumiati terrà al nostro Sociale. Occorre forse parlare della fama della compagnia che giunge a noi dopo tanti successi ottenuti nei principali teatri del Regno? Il nome glorioso dell'artista che arriverà tra noi e che debutterà questa sera, è di per sè garanzia dei successi immancabili che le interpretazioni della compagnia otterranno tra noi.

Questa sera sarà dunque presentata la bella commedia « Giochi al Castello », 3 atti del famoso commediografo ungherese Ferenc Molnar. Agiranno in questo lavoro: Keth (Gualtiero Tumiati) — Manski (Giuseppe Zago) — Adan (Giovanna Giachetti) — Annie (Bianca Fortis) — Almady (Fulvio Bernini) — Lacchè (Claudio Calandra) — Segretario (Costantino Romano).

L'allestimento scenico è dovuto alla opera di Mario Pompei.

La « Stabile di Roma » ha replicato per 137 sere questa commedia del grande scrittore ungherese, che i critici unanimi paragonano a Bernardo Shaw ed a Luigi Pirandello.

La Direzione del Teatro avverte che la vendita dei biglietti si effettua nel camerino del Teatro dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 in poi.

Domani grande mattinata alle ore 15.30 e quindi alle 21 spettacolo serale con altra novità.

Fra Libri e Riviste

Le illusioni

Gli editori Fratelli Bocca di Torino nell'opera « Le illusioni » di Emilio Roncati, ci donano un libro apprezzato sopratutto per i recenti volumi « Nazioni e umanità » e « Le Voci ».

Egli dev'essere un solitario e nella solitudine raccoglie l'eco del mondo quale gli appare distillandone le visioni e le risonanze.

E passano in queste pagine le illusioni della vita, la libertà, la giovinezza, la volontà, il pensiero, la verità, la bellezza, la giustizia, la pace: manca ci si avverte « la gloria » (la più fatua delle illusioni... forse) perchè, a motivo del suo contenuto troppo vasto, seguirà in apposito volume. Questo libro è persuasivo, ci fa dire ad ogni istante con un sorriso un po' triste, « è proprio vero! », ci mette in comunione con filosofi e poeti attraverso il tempo e lo spazio, e con suggestività logica ci guida a traverso il dedalo delle lotte della vita e per la vita.

Con spirito profondo, con austerità di coscienza, con stile piano l'autore fraternamente ci rende consapevoli, se prima non eravamo della illusorietà di tutto; ma da questo stesso quadro, che potrebbe parere desolante, ci trae implicitamente «a più spirabil aere sicchè la lettura di questo volume mi sembra che giovi a purificarci, per amara che sia la constatazione cui si giunge passo passo della « vanitas vanitatum » di ogni cosa. Eppure, guai se le illusioni non esistessero! Sono esse, quali si sieno, un dono veramente divino!

Da esse sorge, s'eleva si consolida la forza di lottare: contro altre illusioni: intanto la vita sfugge, si rarefà, svanisce. Malinconie? No, a saperlo leggere, il libro del Roncati può non ostante tutto, dar forza, dar conforto, dar serenità — e sopratutto dar saggezza — ed è la saggezza — così ignorata, purtroppo, ora dai più nella violenza delle fantasie e delle passioni — la più alta virtù che occorra nella vita comune.

Ci sovviene, terminando questo libro, il monito del Kant: mi addormentai credendo che la vita fosse piacere, mi destai accorgendomi ch'era dovere! Per concludere di questa « Piccola Biblioteca di Scienze Moderne » del Bocca, essa fa da Torino degna concorrenza alla collezione « L'Indagine moderna » del Sandron di Palermo: agli opposti estremi d'Italia il Bocca e il Sandron nel campo scientifico onorano entrambi l'Italia.

Ma, ohimè, il nome del Sandron ha segnato alcuni mesi or sono un lutto per l'Italia intellettuale con la morte precoce — dopo quella del padre, l'anno scorso — del povero Decio Sandron, a Palermo, ond'io da queste colonne nel chiudere questo articolo volgo allo spirito di lui una commossa parola di rimpianto.

F. A. De Benedetti

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) — 7.8 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.2 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo) — Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.30 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.20 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.35 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.35 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni « diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 23.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 23.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.17 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.19.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.28 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

SAVERIO DI MONTÉPIN — 87

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Sì, signore, e ciascuno in Tribunale concorda nel dichiarare che fa concepire di sè le migliori speranze e che ha in prospettiva il più bell'avvenire...

— Non tralasciate di dirgli — il che d'altra parte è vero — che siete stato messo in libertà provvisoria, ma che il vostro processo s'istruisce, che sarete giudicato, e insistete perchè egli s'incarichi di difendervi...

— Di difendermi? lui! Filippo! — esclamò Rolando stupefatto.

— Senza dubbio, poich'egli è avvocato.

— Ma se quello che supponete è vero?

— Ragione di più! Importa che il signor di Garennes sia il vostro difensore...

— Ma se ricusasse?...

— State quieto... non ricuserà...

— Devo dirgli che devo a voi la mia libertà provvisoria?

— Certamente... dite tutto quello che sapete, tutto quello che vorrete, purchè nulla faccia supporre a vostro cugino che un sospetto grava su lui... Non perdete di vista, per quanto è possibile, alcuno dei suoi passi... Che ciascuno dei suoi movimenti sia per voi, a sua insaputa, l'oggetto di una continua vigilanza... Interrogate abilmente la madre e il figlio sull'esistenza della giovane della quale, mercè mia, si è potuta produrre la fede di nascita...

— Dunque non siete sicuro che quella giovine viva? — domandò Rolando.

— No, ed io stesso cerco la sua traccia... Dal canto vostro, cercate anche voi... Lavorate come me per giungere allo stesso risultato! Bisogna ritrovare la figlia del conte di Vadans, vostra cugina... Essa è nata a Compiègne, diciotto anni or sono...

— Ma, signore — arrischiò Rolando — perchè vi interessate in tal guisa della figlia scomparsa e di me, bisogna dire che abbiate conosciuta la mia famiglia... mio zio...

— Infatti — rispose Gilberto — un tempo ho conosciuto il signor di Vadans... vi ho visto da bambino... avevo conservato di voi una buona memoria... una memoria affettuosa, e sono contento, contentissimo di esservi stato utile e di potervi oggi stender la mano...

E infatti il dottore stendeva la mano a Rolando che la strinse con emozione fra le sue, esclamando:

— Ah! signore, non dimenticherò mai quello che fate per me! Ve ne sarò riconoscente per tutta la vita!

— Me lo proverete aiutandomi a trarre il vero colpevole dinanzi ai giudici! Ah! un'altra parola... Malgrado che viveste ritiratissimo nel palazzo di via Garancière, suppongo che talvolta andato in società.

— Pochissimo... Non frequentavo con piacere che una sola casa.

— Quale?

— Quella della marchesa di Brennes.

— La marchesa è giovane?

— No, signore, è una madre di famiglia...

— Ha più figli?

— Una sola figlia...

— Allora — disse il dottore sorridendo — andavate dalla signora di Brennes sopratutto per sua figlia...

— No, in verità — mormorò Rolando di Challins.

— Non voglio farvi domande indiscrete. Conservate, mio giovine amico, il segreto del vostro cuore.

— Non c'è alcun segreto, signore — disse vivamente Rolando. — Non ho nulla da nascondere. Sì, è vero, amo una giovane, ma non è Leonia di Brennes, che tuttavia può passare per una bella ragazza... Amo una onesta fanciulla, povera, modesta, ma ben educata, sebbene in umilissimo stato... Amo la signorina di compagnia della marchesa e non arrossisco di quell'amore...

La fronte del dottor Gilberto si offuscò.

— Di tutti i pericoli cui si può andare incontro nella vita, l'amore è il peggiore! — disse con voce cupa — Non lo dimenticate, signor di Challins, e state in guardia... Se il vostro cuore si è ingannato, se siete zimbello di una illusione troppo frequente alla vostra età, lottate contro la corrente che vi trascina... lottate con tutte le vostre forze, se no siete perduto! Ma tanto basta su questo proposito, e d'altra parte a che giovano consigli che non si seguono mai? Tornate immediatamente a Parigi? — domandò Gilberto cambiando tono.

— Ignoro l'ora dei treni che passano dalla staziona di Survilliers...

Il dottore guardò l'orologio a pendolo.

— Desinate con me — disse — dormite a Mortfontaine e domattina tornerete a Parigi dove vi accompagnerò.

Rolando ardeva dal desiderio di essere di ritorno per presentarsi al più presto possibile al palazzo della marchesa di Brennes per vedere la sua cara Genovieffa.

Ma doveva troppo al suo misterioso protettore per accogliere con un rifiuto la sua prima richiesta.

Dunque accettò con un'apparenza di viva premura.

— Facciamo un giro nel parco per aspettare che giunga l'ora del pranzo — disse il padrone del luogo — continueremo a discorrere passeggiando.

I due uomini scesero e s'internarono sotto le alte piante del parco dove Agra e Nello giulivi li accompagnarono.

XII.

Al primo sguardo posato su Rolando di Challins, il dottor Gilberto aveva provato per il giovine una profonda simpatia.

Nell'udirlo parlare si sentiva più che mai convinto della sua innocenza, e la sua istintiva simpatia andava aumentando.

Filippo di Garennes doveva essere il colpevole, non ne dubitava, provava in proposito una assoluta convinzione, ma la convinzione non gli bastava, voleva delle prove.

Come ottenerle?

Certamente gli sarebbe bastato dire al Procuratore della Repubblica e al giudice d'istruzione quello che pensava di Filippo e su quali deduzioni logiche si basava per affermare la di lui colpabilità; l'ordine d'arresto non si sarebbe fatto aspettare.

Perchè non agiva così?

La ragione era semplice.

— Non ho che sospetti — pensava — ed io ho bisogno di meglio per vendicarmi dei miserabili che, conoscendo per mezzo del testamento di mio fratello l'esistenza di Genovieffa, volevano spogliarla e forse l'hanno fatta sparire. Tenderò loro un tranello nel quale cascheranno! Voglio che si consegnino da loro stessi.

Durante la sua passeggiata con Rolando, il dottore gli diede le sue ultime istruzioni, poi lo ricondusse verso la Casa Quadrata.

Una scampanellata li aveva avvertiti che il pranzo era in tavola.

Dopo il pasto, che fu breve, i due uomini si lasciarono.

Il signor di Challins, fiaccato dalle commozioni di ogni genere che aveva subìte, provava un immenso bisogno di riposo.

Nondimeno non si addormentò subito.

Le rivelazioni del dottore mettevano il suo cervello in ebollizione.

Nella fiduciosa lealtà della sua indole retta e generosa, non poteva risolversi ad accusare il suo cugino Filippo, a scorgere in lui il più vile dei calunniatori, il più infame dei delinquenti.

Si ripeteva quello che abbiamo già udito dire al dottore.

— Accusano me, che sono innocente... Perchè, Filippo, che accusano, non potrebbe essere innocente come me?...

E respingeva quel sospetto come ingiurioso per un membro della sua famiglia.

— Chi è questo dottor Gilberto, questo vecchio amico del conte di Vadans, di cui egli possiede ora i segreti? — si domandava ancora. — Per qual motivo è intervenuto in questo affare in cui nessun vincolo sembra che lo leghi?... onde in lui quel desiderio d'illuminare il tribunale ingannato? Ignoro tutto.

(Continua)